

Numero 38 - Anno 6°



“VI PORTO NEL CUORE...”

Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore (dal Salmo 116).

Queste sono le parole che ho scelto di scrivere sull'invito alla mia ordinazione sacerdotale. In questa frase del salmo 116 ho ritrovato in modo costante la presenza del Signore che mi ha guidato e sostenuto sia nel tempo del seminario che durante questi sei anni vissuti a Montegranaro. Non è mai semplice trovare le parole giuste quando si conclude un periodo trascorso in una comunità. Ho vissuto tante esperienze di incontro e di grazia con tanti di voi. Potrei descrivere il mio percorso iniziale da sacerdote a Montegranaro con il pensiero che ho sempre avuto: chiedendo forza e sostegno dal Signore perché io possa diventare strumento visibile dell'amore di Cristo. Anche Montegranaro si ritrova coinvolta nell'attuale contesto di globalizzazione e di cambiamento, un paese che viene da un periodo storico e sociale potrei dire di benessere lavorativo che sicuramente ha segnato la storia del territorio, ma che da almeno un decennio nello stesso tempo sta vivendo la così detta crisi dove purtroppo vediamo coinvolte anche tante famiglie! Oserei quasi dire che la crisi è soprattutto a livello umano e di fede, anche se abbiamo ancora tante risorse da mettere a servizio di tutti. In questo periodo ho conosciuto tante famiglie e ragazzi che sognano



un futuro per questo paese, magari un lavoro sul posto in modo da non spezzare i legami familiari e quindi la necessità di partire. Credo che la sfida educativa di cui parliamo tanto negli ultimi decenni riguardi ognuno di noi, perché attraverso l'esempio di ognuno si può crescere e migliorare. Ho vissuto il mio ministero nel segno della vicinanza alle persone attraverso i vari sacramenti, le visite all'ospedale e ai malati (l'Hospice in particolare), il contatto con i più deboli che non sono sempre

visibili ma che sono tra coloro che hanno la “corsia preferenziale” davanti a Dio. Ho avuto modo di incontrare persone che pensavano di essere abbandonate da Dio o anche dal prossimo, che magari aspettavano qualcuno che aprisse loro una porta. Ho cercato di vivere l'invito che spesso ripete il Santo Padre di andare nelle “periferie esistenziale”. Voglio ringraziare tutti per l'accoglienza che ho ricevuto in questo tempo, per la vicinanza di don Sandro, don Jacob e don Lambert con cui abbiamo provato a lavorare in spirito di comunione.

Voglio ringraziare in modo particolare i collaboratori più stretti con cui abbiamo condiviso le gioie e le fatiche del lavoro pastorale, ma anche tutte le associazioni laiche e ecclesiali con cui ho avuto contatto in questi anni. Nella speranza di non aver dimenticato nessuno vi saluto, vi porto nel cuore chiedendovi di ricordarmi nelle vostre preghiere così come io vi ricordo nelle mie!

Che Dio vi benedica!
Con affetto, *Don Daniel*



UN CAMPO PER “PRENDERSI CURA” GIOVANI DELL’AC DEL FERMANO

Giulia Lucentini

Rieccoci qui! Un'altra estate non è passata senza che i ragazzi dell'Azione Cattolica non si siano regalati un tempo per riflettere e meditare lontano da casa, per una settimana a Fai della Paganella, in Trentino. Siamo andati sulle montagne tanto amate da San Giovanni Paolo II, i luoghi in cui lui si ritirava per meditare o anche solo per perdersi per un po' nella natura e contemplare la meraviglia del Creato. Con il titolo "Io in questo mondo" abbiamo affrontato il tema del prendersi cura. Nonostante fossimo lontani, sconnessi da tutto, abbiamo visto dei volti, ascoltato delle parole che ci hanno toccato nel profondo; come quelle di Lino Zani, istruttore di sci e amico di papa Giovanni Paolo II, che con una semplicità disarmante (e dopo una bella scarpinata fra le rocce) ci ha raccontato un volto del papa più insolito, intimo. Tutto ciò ci è servito per capire che prendersi cura di se', della propria fede, degli altri, del Creato, delle nostre comunità parrocchiali e della società civile, non è solo un atto di cortesia, ma una sorta di "bisogno" che sentiamo in quanto cristiani veri, credenti e non "religiosi" attaccati a dogmi che rispettiamo solo per tradi-

zione o solo quando entriamo in chiesa. Si dice che quando si viaggia, la persona che torna non è mai la stessa di quella che è partita. Vero. Ma è anche vero che quando si ricomincia con il tran tran quotidiano, tutti torniamo ad essere i soliti disastri. E allora che cosa rimane delle attività? Dei momenti di preghiera e riflessione? E di quelli di condivisione e verifica? Niente, se li lasciamo nello scatolone dei ricordi. La sfida è ricordare che prendersi cura non è niente di astratto, ma quanto di più concre-



Nella foto i giovani di Azione Cattolica di Monte Urano e Montegranaro al rientro dal campo estivo

to possiamo fare. Per prendersi cura di qualcuno o qualcosa, non c'è bisogno di gesti eclatanti e riflettori. Basta l'intimità di una preghiera, di una carezza, di un braccio che sostiene chi inciampa. Basta mettere a servizio un talento fino a farlo diventare una passione per aiutare chi, senza di te, forse non

riuscirebbe. Prendersi cura non è "impicciarsi", ma esserci. Ci sono nei momenti di gioia e in quelli bui. Ci sono anche quando mi risulta difficile. Ci sono nonostante i miei difetti, perché noi tutti siamo preziosi agli occhi di chi ci ama, primo fra tutti, Dio. Ci sono, ti accompagno, inciampo insieme a te, ma non ti lascio solo.

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Dio, amante della vita, che nutri gli uccelli del cielo e vesti i gigli dei campi, ti benediciamo per tutte le creature e per il cibo che stiamo per prendere. Non permettere che ad alcuno manchi il necessario alimento. Fa' che il nostro nutrimento ci serva per compiere meglio la tua volontà e per costruire il tuo regno. Amen.

IL SINODO DEI VESCOVI SULL'AMAZZONIA RIGUARDA ANCHE NOI



Maurilio Pompei

Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una Ecologia integrale. Questo è il tema del Sinodo speciale dei Vescovi per la regione Pan-Amazzonica che si è tenuto in Vaticano nei giorni dal 6 al 27 ottobre 2019 presso l'Aula del Sinodo dei Vescovi. Il Sinodo convocato dal Santo Padre il 15.10.2017 ha avuto come obiettivo principale quello di *“trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta”*. Il progetto del Sinodo è un grande progetto non solo ecclesiale, quindi, ma anche civile ed ecologico. Un progetto che cerca di ridefinire le linee pastorali, adattandole ai tempi odierni. Da questa regione, se vogliamo periferica del mondo, l'Amazzonia

appunto, la Chiesa Cattolica lancia un messaggio valido per tutto il mondo. Le questioni umane, ecologiche, sociali ed economiche della regione panamazzonica hanno infatti un impatto sull'umanità intera. Basti pensare che la panamazzonia è una fonte importante di



ossigeno per tutto il pianeta, per comprendere l'importanza di un'ecologia e uno sviluppo integrale. Occorre mantenere un equilibrio tra l'uso responsabile delle foreste (per lo sviluppo economico e sociale e la protezione e conservazione delle stesse) per il bene di quanti dipendono da loro e se ne prendono cura, e per il bene dell'umanità e delle generazioni future. Purtroppo in questa zona del mondo, predomina oggi una *“cultura dello scarto”* (quanto mai interessante leggere a proposito l'enciclica *Laudato si'*) ed una mentalità estrattivista. In breve, le riflessioni del Sinodo Speciale superano l'ambito strettamente ecclesiale amazzonico, protendendosi verso la Chiesa universale e anche verso il futuro di tutto il pianeta. Si getta un ponte ideale dall'Amazzonia verso altri ecosistemi essenziali per il mondo: il bacino del Congo, il corridoio biologico mesoamericano, i boschi tropicali del Pacifico asiatico, fra gli altri. Dal Sinodo Speciale emerge però anche una nuova necessità: annunciare il Vangelo di Gesù in quelle terre remote. Un annuncio quanto mai difficile vista la vastità del territorio

interessato e i pochi sacerdoti presenti, tanto che, ricevere l'Eucarestia, in alcune parti dell'Amazzonia, si riduce a poche volte l'anno. Quindi oltre alla dimensione ecologica il Sinodo si è occupato in particolar modo della dimensione biblica-teologica dell'annuncio toccando alcuni temi alquanto delicati. Negli ultimi decenni la Chiesa dell'Amazzonia ha preso coscienza che, a causa delle immense distese territoriali, della grande varietà dei popoli e dei rapidi cambiamenti degli scenari socio-economici, la sua pastorale non riusciva a garantire che una presenza precaria. Era (e continua a essere) necessaria una maggiore presenza ecclesiale, per poter rispondere a tutto ciò che è specifico di questa regione a partire dai valori del Vangelo, avendo consapevolezza, fra l'altro, dell'immensa estensione geografica, tante

volte di difficile accesso, della grande diversità culturale e del forte influsso esercitato da interessi nazionali e internazionali in cerca di un arricchimento economico facile attraverso le risorse presenti nella regione. Una missione incar-

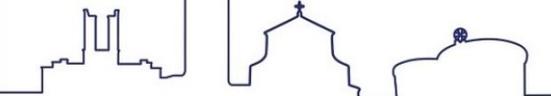
nata esige di ripensare la scarsa presenza della Chiesa in rapporto all'immensità del territorio e alla sua varietà culturale. Pertanto, è necessario incoraggiare tutto il Popolo di Dio a partecipare alla missione di Cristo, Sacerdote, Profeta e Re (cf. *LG 9*), e a non rimanere indifferente di fronte alle ingiustizie della regione per poter individuare, in ascolto dello Spirito, gli auspicati nuovi cammini. Per questo è urgente valutare e ripensare i ministeri che oggi sono necessari per rispondere alle odierne necessità. Una priorità è, quindi, quella di proporre nuovi ministeri e servizi per i diversi agenti pastorali, che rispondano ai compiti e alle responsabilità della comunità. In questa linea, occorre individuare quale tipo di ministero ufficiale possa essere conferito alla donna, tenendo conto del ruolo centrale che le donne rivestono oggi nella Chiesa amazzonica. Occorre in definitiva progettare nuovi cammini affinché il Popolo di Dio possa avere un accesso migliore e frequente all'Eucaristia, centro della vita cristiana.

SETTIMANA DAL 28 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE 2019

LUN 28	⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Maria: incontro per i genitori dei bambini del primo anno di catechesi per la Prima Comunione
MAR 29	⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del Rosario e ascolto del Vangelo della domenica
MER 30	⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Maria: incontro per i genitori dei bambini del secondo anno di catechesi per la Prima Comunione
VEN 1	⇒ Durante tutto il giorno a S. Serafino: venerazione delle SACRE RELIQUIE dei Santi e dei Martiri ⇒ SOLENNITÀ DI TUTTI SANTI: Le SS. Messe verranno celebrate tutte secondo il consueto orario domenicale compresa la messa delle 19.00 a SS. Filippo e Giacomo ⇒ Ore 15.00: S. Messa al Camposanto
SAB 2	⇒ COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI - SS. Messe: Ore 8.00 a San Serafino - Ore 10.00 a San Liborio - Ore 10.30 a Santa Maria - ⇒ Ore 15.00: S. Messa al Camposanto ⇒ Le SS. Messe delle ore 18 a S. Serafino e delle 19 a S. Maria e S. Liborio <u>sono festive</u> della domenica



VEREGRA UP
Unità pastorale di Montegranaro



"SPOSARSI PER SEMPRE"

**PERCORSO PER FIDANZATI E CONVIVENTI
VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO
IN 11 APPUNTAMENTI DAL 13 NOVEMBRE 2019
AL 26 GENNAIO 2020**

primo incontro di introduzione e presentazione:
MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019, ORE 21.30

LOCALI PARROCCHIALI DI S. MARIA - MONTEGRANARO
PER INFO E ISCRIZIONI CHIEDERE IN PARROCCHIA
O SCRIVERE A: VEREGRAUP@GMAIL.COM

INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DI DON DANIEL A PIANE DI MONTEGIORGIO

- **Domenica 27 ottobre, ore 18:30: S. Messa** presieduta dall'Arcivescovo Rocco Pennacchio nella **chiesa di San Paolo Apostolo** durante la quale presenta don Daniel alla comunità parrocchiale di Piane di Montegiorgio

Avviso Battesimi

Prossima data: 8 dicembre 2019.
Invitiamo ad iscriversi entro il 1° novembre



RIPOSANO IN CRISTO

**Grazia Badalini, Giancarlo Paponi
Vittorio Stizza, Mario Di Chiara**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti, 1
63812 Montegranaro (FM)

0734 88218



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscrito" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.